Anno 47.° - N. 214

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 4 Agosto 1913

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta

Come procede il lavoro per la pace a Bucarest

L'accordo concluso fra la Rumenia e la Bulgaria

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La conferenza per la pace
Ancora un grande distacco tra le richieste serbo-greche e le concessioni bulgara

BUCAREST, 3. — *La giornata di ieri è terminata lasciando impressione ottimista provocata dal presidente Majorescu il quale dopo la conferenza ha espresso la speranza che non vi sarà bisogno di prolungare la sospensione delle ostilità, che termina come è noto entro martedì prossimo. Quantunque nei circoli degli alleati non si divida la fiducia in una soluzione così rapida perchè parecchie difficoltà abbastanza spinose restano ancora da superare, vi è tuttavia in tutti la tendenza a giudicare in linea generale la situazione sotto aspetto favorevole.*

Dopo la seduta plenaria della conferenza i delegati bulgari hanno espresso il desiderio di riunirsi immediatamente coi plenipotenziari degli alleati.

La conversazione si è svolta in un salotto attiguo alla sala delle sedute. I bulgari hanno consegnato alla missione serba e greca le contro-proposte colle quali rispondono alle condizioni presentate ieri dagli alleati.

Pasic e Venizelos hanno preso cognizione di tali contro proposte ed hanno poi dichiarato che queste sono inaccettabili soggiungendo che essendo la delimitazione proposta quella all'incirca propugnata prima delle ostilità la Bulgaria sembra dimenticare che vi è stata una guerra e che i risultati di questa guerra modificanò il precedente stato di cose.

Finalmente Pasic allo scopo di affrettare lo svolgimento dei lavori ha proposto di ricondurre la nuova frontiera per quanto riguarda la Serbia a una linea che parte da Tsarevo Selo e giunge a Boutkova sul lago dello stesso nome.

Da parte sua Venizelos ha dichiarato, per lo stesso desiderio, che accetta di condurre alla baia di Lagos il termine estremo delle pretese greche.

I delegati bulgari hanno chiesto allora agli alleati di volere loro sottoporre un tracciato preciso per iscritto. Tale documento sarà subito loro sottoposto ed è probabile che la riunione di stamane si occuperà della questione.

I delegati bulgari e serbi sono entrati nettamente nella via delle concessioni. Quantunque quelle fatte ieri siano state presentate dai bulgari come un limite massimo, si crede che non di meno gli alleati non abbiano ancora pronunciata l'ultima parola.

Vedute ottimiste germaniche sulla conferenza di Bucarest

BERLINO, 3. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung *nella sua rivista settimanale si esprime in questi termini circa la conferenza di Bucarest:*

Nessuno disconosce le difficoltà che si oppongono a questo lavoro diplomatico. Ciò non di meno, la conferenza raggiungerà il suo scopo e darà risultati che le grandi potenze potranno sottoscrivere.

Si deve anche sperare che essa eviterà di dare alla questione di Adrianopoli un carattere acuto più accentuato. Una rioccupazione di Adrianopoli con carattere permanente lascierebbe sussistere una causa di conflitto fra la Turchia e la Bulgaria la quale non dispera nell'avvenire.

L'occupazione di Adrianopoli formerebbe un ostacolo ai suoi rapporti di vicinanza. Essa costringerebbe l'impero ottomano a fare in Tracia continui sforzi militari e a impiegare a questo scopo mezzi che esso potrebbe utilizzare altrove con maggiore vantaggio.

Questo modo di vedere del resto degli amici sinceri della Turchia coincide con il sentimento dei patrioti turchi i quali oltre gli avvenimenti attuali, tengono di mira la rigenerazione interna del loro paese.

I turchi propongono il referendum popolare per la questione di Adrianopoli!

COSTANTINOPOLI, 3. — *Nei circoli ufficiali si dichiara che allo scopo di dare alla questione di Adrianopoli una soluzione soddisfacente per tutti la Porta ha l'intenzione di proporre alle potenze di sottoporre la questione di Adrianopoli a un referendum della popolazione che dica se desidera rimanere ottomana o ridiventar bulgara.*

Tale referendum avrà luogo con tutte le garanzie possibili per assicurare la libertà e la sincerità del voto.

Una commissione di otto abitanti di Adrianopoli, mussulmani, armeni, greci e israeliti, presieduta dall'ex-deputato Faix ha comunicato al patriarcato e al gran rabbinato una deliberazione, approvata in una riunione di 40 mila abitanti di Adrianopoli, che chiede che la città rimanga ottomana. La commissione ha domandato che siano fatte in questo senso passi, presso gli ambasciatori.

La continuazione del giuoco franco-greco

PARIGI, 3. — Il *Gaulois* termina con queste parole un articolo sulla guerra balcanica:

Quanto all'Italia le simpatie che essa manifesta per la Bunlgaria sono conseguenza della diffidenza inspirata dal prodigioso slancio della Grecia. La Grecia padrona del litorale e delle isole del Mar Egeo e padrona dell'Epiro erge un temibile ostacolo contro la nuova ambizione mediteraneã della marina italiana.

La Triplice alleanza fa dunque il suo giuoco nei Balcani; tocca alla triplice intesa di conservare le proprie posizioni; invece dunque di polemizzare e di allamarci, difendiamoci.

Colloqui dei capi albanesi col cons. d'Italia

VALONA, 3. — Oggi Ismai bey recatosi a visitare il console italiano ebbe con lui un lungo colloquio improntato alla consueta cordialità.

Egli espresse la sua soddisfazione per la attitudine dell'Italia in difesa dei confini meridionali dell'Albania.

Essad pascià conferì lungamente col console d'Italia, rinnovandogli la assicurazione della sua sincera cooperazione alla organizzazione dell'Albania d'accordo col governo provvisorio. Essad recasi oggi a Durazzo per rimanervi alcuni giorni. Attendesi Ribdoda. (*Stefani*)

Ancora violazioni del diritto bellico da parte dei bulgari?
Il bombardamento di Widdin

SOFIA, 3. — Avanti ieri verso le 11 una colonna greca uscendo dalla gola di Kresna verso Diama fu attaccata dal fuoco dei bulgari. Il giorno dopo il comandante delle truppe trasmise al generale bulgaro una lettera in cui dicesi che i bulgari avrebber tirato contro le linee greche, protette dalla bandiera bianca. Il generale bulgaro dette spiegazioni, e respinse il reclamo dei greci.

Uno squadrone serbo ritirandosi incendiò il villaggio di Virzovitzi, nel circondario di Berko Vitza. Il bombardamento di Viddin da parte delle truppe serbe continuò sino alla sera dal 31 luglio. Secondo informazioni particolari, la città sarebbe per metà distrutta, duecento persone della popolazione civile sarebbero uccise e seicento ferite. I combattimenti proseguono a otto chilometri dalla città già presa dai serbi.

La ritorsione serba delle accuse bulgare circa la violazione del diritto internazionale bellico

BELGRADO, 3. — Una nota ufficiosa dichiara:

Le truppe bulgare hanno nuovamente violato il diritto internazionale. Il comandante delle truppe serbe, che assediano Viddine, inviò il 31 luglio alle 11.30 del mattino un ufficiale con tre soldati di cavalleria parlamentari a Viddine per informare che l'armistizio era concluso e che in virtù della convenzione dell'armistizio stesso bisognava cominciare a determinare la linea di demarcazione.

I parlamentari avanzavano per via con una tromba e una bandiera bianca: nel momento in cui si trovavano a 30 passi dal villaggio di Novosetchi i bulgari aprirono il fuoco con una mitragliatrice. L'ufficiale rimase incolume ma due dei suoi compagni rimasero feriti.

I bulgari violarono dunque le disposizioni della convenzione dell'Aja del 16 ottobre 1907 firmata anche dalla Serbia e dalla Bulgaria. Tale convenzione garantisce la vita dei parlamentari e dei loro seguiti e cioè del trombettiere, del portabandiera e dell'interprete. Secondo l'art. 32 non potendo il fuoco essere aperto senza ordine superiore non si può affermare che la violazione del diritto internazionale sia opera di un semplice soldato male informato. L'ufficiale che comandò il fuoco non ignorava il diritto internazionale e vide così bene i parlamentari che attese fino a 30 passi per sparare contro di essi.

Lo stato maggiore ha già comunicato le violazioni del diritto internazionale commesse dai bulgari, l'abuso della bandiera bianca, i saccheggi delle proprietà private, i massacri delle popolazioni: il fuoco aperto contro gli ospedali e le mutilazioni dei feriti che poscia vennero uccisi. Il modo di agire dei bulgari rende impossibile l'invio dei parlamentari per le comunicazioni tra i due eserciti.

L'inchiesta sui pretesi massacri di Rodosto

COSTANTINOPOLI, 3. — La commissione incaricata di fare una inchiesta sui pretesi massacri di Rodosto ha inviato la sua relazione sui fatti avvenuti nei quattro villaggi di Kumbar, Nailchey, Benedos e Ichichiklar.

Nei tre primi villaggi la popolazione si lamenta riguardo al bestiame che i greci pretendono di avere comprato al momento della emigrazione degli abitanti e che questi reclamano come appartenenti sempre ad essi. Si segnala la scomparsa di un greco a Kumbal. A Ichichiklar non è stata formulata alcuna lagnanza. Si dice che sette greci siano scomparsi a Malgara e a Hairo Bolou.

La consegna della bandiera all' "Amalfi„

AMALFI, 3. — La città è animalissima, pavesata e imbandierata: dalle finestre di moltissime case pendono arazzi. Un grandissimo numero di imbarcazioni addobbate, si trovano nella rada intorno alle navi *Amalfi* e *Sardegna* quest'ultima giunta stamane.

Un centinaio di alunni delle scuole comunali, schierati a Marfa cantarono l'inno di Mameli e l'inno composto per l'occasione dal maestro Gambardella.

Alle 11.30 una salva, annuncia la partenza dallo scalo dell'imponente corteo di imbarcazioni alla cui testa trovasi la goletta a 24 remi del 1700 recante a bordo il cofano artistico con entro la bandiera dell'*Amalfi* e la pergamena.

Sulle lancie delle navi da guerra presero posto le autorità e il corteo si mosse, mentre le musiche suonavano. La folla applaudì allo spettacolo magnifico.

La cerimonia a bordo - I discorsi

A bordo della nave vi fu la solenne cerimonia. Parlarono il vescovo Dorci, il sindaco Casanova, il comandante del dipartimento (applauditi.

Il sottosegretario Bergamasco portò il saluto bene augurante del ministro Millo la cui arditissima gesta di ieri mostrò al mondo ammirante di quale tempre siano foggiati gli animi dei marinai dell'Italia nuova, degni continuatori di quei valorosi marinai amalfitani che contrastarono fieramente le irruzioni degli arabi e dei saraceni e fecero rifulgere e grandeggiare il nome d'Amalfi fra le nostre repubbliche marinare, che percorsero molti altri popoli navigatori, che fondarono una colonia nell'Asia Minore e stabilirono intensi rapporti commerciali con Costantinopoli ove vivono ancora le memori edel commercio amalfitano.

L'oratore ricorda ed esalta le glorie amalfitane. Quindi inneggia all'Italia nuova libera e forte che sta riprendendo le vie del mare che sono quelle del radioso immancabile avvenire. La bella colonia che dobbiamo alla nostra flotta e al nostro esercito favorirà l'ascendere della nostra importanza sul mare. L'oratore così conclude: «Eleviamo il nostro pensiero a colui che riassume in sè le aspirazioni tutte della patria nostra che con saggia mente e mano ferma la guida in modo sicuro verso i suoi alti destini, a Vittorio Emanuele TIerzo, al Re saggio e virtuoso e gridiamo: Viva il Re!»

Una lunga clamorosa ovazione accoglie le parole dell'on. Bergamasco.

A tutti gli oratori ha risposto il comandante delle nave, capitano di vascello Roberti.

Il telegramma del ministro della marina

Al sindaco di Amalfi inviarono telegrammi i sindaci di Roma, Venezia, Napoli. (*Stefani*).

AMALFI, 3. — In occasione della consegna della bandiera alla nave *Amalfi*, avente luogo oggi, il ministro della marina Millo, ha inviato al sindaco il seguente telegramma:

«Presente col cuore alla lieta cerimonia che svolgesi in coteste acque già spettatrici di gloriose gesta marinare, lieto di essere costì rappresentato dal mio valido cooperatore, S. E. Bergamasco, invio alla patriottica cittadinanza amalfitana il mio cordiale saluto. (*Stefani*).

Il varo di un sommergibile a Muggiano

SPEZIA, 3. — Stamane al cantiere *Fiat* San Giorgio a Muggiano vi fu il varo del sommergibile *Ialea* ultimo degli otto costruiti pella regia marina. Assistevano alla cerimonia gli ammiragli Viale, Cervi, Pastorelli, Trifari, i maggiori generali Nomizzo e Rota, il sottoprefetto e il sindaco di Spezia Arcola i capi servizio comandanti di corpo del dipartimento, numerosissimi invitati.

Il parroco di Pintelli benedisse la nave, di cui fu madrina la signorina Riletti nipote del direttore amministrativo del cantiere.

Le operazioni del varo dirette dal direttore tecnico Laurenti, sono riuscite splendidamente; la nave scese rapidamente al mare tra entusiastiche acclamazioni.

Alla Spezia dopo il varo del *Ialea* vi fu un rinfresco, al quale brindarono l'ammiraglio Viale e Giamberi, ringraziando i signori Roselli e Laurenti, direttori del cantiere *Fiat. San Giorgio*. (Stefani).

Le visite del generale Garioni in Libia

TRIPOLI, 3. — Il governatore generale Garioni insieme ai colonnelli Ponzio e Grazioli è partito stamane da Tripoli alle ore 4 e ritornò alle ore 18 dopo aver percorso in automobile l'oasi costiera di Zanzur, Zavia, Sorman, Agilat, festeggiato dai capi e dalla popolazione, che gli espresse i sntimenti di devozione e di riconoscenza verso l'Italia.

La partenza del prefetto Menzinger da Tripoli

TRIPOLI, 3. — Col piroscafo *Tebe* diretto a Palermo e Napoli, partì il prefetto Metzinger, accompagnato dal segretario di gabinetto, salutato alla banchina del governatore, dalle autorità militari, dai funzionari civili e da una larga rappresentanza di notabili indigeni. (*Stefani*).

Il prof. Murri operato

BOLOGNA, 3. — Il prof. Murri sofferente da tempo di prolasso del retto nel mese scorso fu preso da infiammazione della porzione di intestino fuoruscito. Una parte di questo intestino cadde in mortificazione: l'altra parte rimase procidente. Stamane alle ore 8 il prof. Murri è stato operato di resezione al viscere dai professori Novaro e Schiassi, in narcesi eterea.

L'atto operatorio è proceduto regolarmente e si prevede che l'illustre infermo guarisca salvo le complicazioni che possono sopravvenire dopo simili operazioni.

BOLOGNA, 3. — Alle ore 19 il prof. Murri fu assalito da atroci dolori che si sono mitigati, soltanto dopo parecchie inizioni di morfina. Poco dopo fu visitato dal prof. Novaro di Genova, il quale rilevò che il decorso operatorio è soddisfacente.

Il programma politico
discusso all'assemblea dalla direzione centrale del partito radicale costituzionale

ROMA, 3. —

Il 28 luglio scorso si è adunata a Roma la Direzione Centrale provvisoria del Partito democratico costituzionale, sotto la presidenza del Consigliere di Stato comm. Vanni.

Dalla relazione ufficiale dell'assemblea mi pare opportuno — a titolo di cronaca — togliere la parte riguardante la discussione del programma politico del partito, programma che rappresenta la logica e storica continuazione dei concetti politici, che guidarono l'antico partito liberale nella fondazione dello Stato Italiano.

Il commendator Vanni apre la discussione sulla condotta del Partito nelle imminenti elezioni politiche; la discussione procede animatissima e vi partecipano molti degli intervenuti i quali infine si concordano ad unanimità sul seguente ordine del giorno presentato dal senatore Sinibaldi:

«Le Sezioni del Partito democratico costituzionale dovranno comunicare alla Direzione Centrale per la sua ratifica, le candidature proposte.

«La Direzione Centrale potrà anche proclamare candidature del Partito dove non vi fossero sezioni regolarmente costituite».

Si delibera inoltre che la Commissione Esecutiva debba riferire innanzi alla Direzione Centrale su quelle candidature che non riportassero nel suo seno l'approvazione della maggioranza assoluta.

Circa l'adesione a candidature appartenenti a partiti affini là dove il Partito non intenda o non creda opportuno presentare candidature proprie, l'assemblea delibera di rinviare alla prossima riunione ogni deliberazione di criteri di massima informativi.

Il comm. Trompeo, a nome della Sezione Romana richiama l'attenzione della presidenza sulla necessità di dire una parola chiara intorno al recente sciopero generale ed ai disordini verificatisi a Milano; reputa ciò tanto più necessario in quanto si è manifesta al riguardo incertezza nel partito radicale che si è diviso in due tendenze e si sono manifestati equivoci che perdurando potrebbero riuscire dannosi.

Nessun costituzionale democratico può discutere la legittimità dello sciopero di carattere economico la cui necessità si manifesta purtroppo imperiosa talvolta a tutela di legittime aspirazioni di classe; ma nessun democratico che sia sinceramente costituzionale può approvare lo sciopero generale di carattere politico, il quale rappresenta un mezzo di sopraffazione, di carattere rivoluzionario mentre nel nostro regime costituzionale è lecito di raggiungere qualsiasi legittima conquista politica, nell'ambito delle istituzioni, con l'arma della scheda, e col rispetto delle reciproche libertà, specie ora che il suffragio elettorale allargato ha chiamato tutti i cittadini ad avere voce nella vita politica del Paese.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

«La Direzione del Partito democratico costituzionale, riunita in Roma per costituirsi e predisporre la sua azione nella prossima ricorrenza delle elezioni generali politiche con le nuove liste elettorali, confermando la immutabile fede del Partito nelle patrie istituzioni che garantiscono la possibilità di ogni civile evoluzione in armonia col progresso del Paese, esprime la propria fiducia nelle nuove falangi di cittadini chiamati a partecipare col loro voto al governo della cosa pubblica, nella certezza che essi vorranno con l'affermazione della necessità dell'ordine politico nell'orbita dei limiti fissati dalla sovranità popolare, contribuire alla tutela di tutte le libertà».

L'avvocato Pesce ritiene che nessuno possa discutere la legittimità dello sciopero finchè esso non assuma aspetto rivoluzionario e non rappresenti una violazione della libertà e dei diritti dei cittadini.

In questo senso approva i criteri esposti dal com. Trompeo ma non crede necessario di addivenire alla votazione dell'ordine del giorno, il cui contenuto fa parte del programma costitutivo del partito.

Il cav. Raimondi ringrazia il comm. Trompeo di aver portato in discussione una questione, sulla quale è necessario intendersi chiaramente.

Lo sciopero generale politico, a differenza dello sciopero economico, rappresenta un mezzo rivoluzionario che deve essere condannato da quanti sono amici sinceri della democrazia.

Ricorda che i maggiori uomini del Partito radicale lo hanno apertamente condannato, come lo hanno condannato i socialisti riformisti, come lo ha condannato anche l'on. Turati che appartiene al Partito socialista ufficiale.

Lo sciopero generale politico ha rappresentato sempre un grave pericolo per la democrazia perchè è stato sempre un coefficente di reazione; la storia ce lo insegna e basta riportarsi alle vicende del 1904.

Ma egli crede opportuno anche che il Partito dica esplicitamente il suo pensiero recisamente contrario allo sciopero economico in materia di pubblici servizi, poichè i pubblici servizi non debbono andar soggetti nè a convulsioni economiche nè a convulsioni politiche. Egli crede che anche su questo punto dovrà fermarsi l'esame di coloro che compileranno il programma che segnerà la direttiva del Partito nella imminenza delle prossime elezioni generali. (*approvazioni*).

Il cav. Picarelli è grato al comm. Trompeo ed al cav. Raimondi di aver richiamato l'attenzione della Commissione Esecutiva sulla necessità di fissare nel programma elettorale concetti precisi in materia di sciopero; e reputa che anche senza approvare espressamente l'ordine del giorno presentato dal comm. Trompeo la commissione esecutiva debba tener conto nella compilazione del programma del pensiero unanime del partito su così importante questione.

Reputa anche necessario richiamare l'attenzione della Commissione Esecutiva sulla questione anticlericale.

Noi — dice il cav. Picarelli — siamo anticlericali fermi e convinti, ma i nostri avversari — a giudicare dalle polemiche che si svolgono nei giornali della Provincia — amano farci passare per persecutori della religione.

Nel Congresso fu detto alto e chiaro il nostro pensiero; noi ci disinteressiamo di ogni questione religiosa; proclamiamo la più ampia libertà delle coscienze religiose ed il più assoluto rispetto per ogni religione ma combattiamo con ogni vigore la concezione clericale della vita politica».

Cronaca Provinciale

Da MANIAGO

La solenne inaugurazione della XII gara federale di tiro a segno

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Con una splendida giornata ha avuto luogo la solenne inaugurazione della XII gara federale di tiro a segno di Maniago.

Alle ore otto con una automobile della Società dei servizi pubblici di Pordenone, moviamo alla volta del simpatico paese attraversando una campagna ubertosissima e promettente.

Quando arriviamo verso le nove ed un quarto, siamo salutati dal suono della musica. Il paese dalle vie larghe e spaziose e dalla piazza vastissima è molto affollato. Da ogni finestra sventola radioso il tricolore baciato dal sole. Ci rechiamo subito al Municipio dove ha luogo il ricevimento ufficiale.

Numerose sono le società intervenute: noto quella di Udine — di Arta — di Cividale — di Codroipo — di Gemona — di San Pietro al Natisone — di Spilimbergo — di San Daniele oltre che a quella di Maniago.

A tutti gli intervenuti viene offerto un sontuoso rinfresco nei locali stessi del municipio.

Fra le autorità intervenute noto il cav. Fonzago sotto prefetto di Pordenone — l'avvocato Concari benemerito deputato provinciale in rappresentanza del presidente della Deputazione stessa — il conte Niccolò d'Attimis sindaco di Maniago — il tenente dei carabinieri Apolloni di Pordenone — il conte Gian Lauro Mainardis presidente della società di tiro a segno di Codroipo — signor Pietro Pascoli vicepresidente della Società di San Daniele — il signor Giovanni Piva fondatore benemerito della Società di tiro a segno di Maniago — l'avvocato Giacinto Maddalena attuale presidente della Società stessa, ed infinitt altri che non ci vengono in memoria.

I discorsi

Si alza per primo il conte Niccolò d'Attimis dando il benvenuto alle Società presenti, come sindaco di Maniago — parla con elevatezza, rilevando l'importanza e gli alti scopi delle Società di tiro e termina bene augurando per l'esito della gara odierna. (Viene molto applaudito).

Il signor Maddalena avvocato Giacinto presidente della società di Maniago prende la parola dopo di lui. Egli comincia:

«Signori!

Parlo quale presidente della società di tiro a segno di Maniago, che la XII.a gara federale ha indetta e parlerò brevissimamente per quanto me lo consentano il saluto agli ospiti graditissimi, l'esigenze del programma ed il desiderio di fare in tal modo cosa grata a tutti. E' caratteristica, ritengo, delle feste dei nostri sodalizi, la semplicità massima, compagna ad una cordialità viva e serena che il fine istesso della nostra istituzione genera ed impone. Chi sotto i propri vessilli chiama e raduna quanti l'occhio ed il braccio vogliano addestrati per la difesa della Patria, mal comporterebbe inutili verbosità e a queste preferisce la serietà degli intenti e la soddisfazione intima del dovere compiuto.

Alle autorità civili e militari che questa nostra festa così cortesemente onorarono va pertanto è doveroso il senso della gratitudine nostra. Alle società consorelle, qui convenute per disputarsi l'emblema ambito della federazione l'augurio sincero della vittoria.

Non a tutte queste egualmente potrà arridere, in tutte però permarrà incancellabile il ricordo della lotta ed a tutte sarà sprone per nuovi cimenti.

E, nel ritorno, da queste balze alpine che la eco sentono ancora delle gesta eroiche delle bande garibaldine, s'anco il sorriso della dea non v'accompagnasse, allo spaziar dell'occhio nell'immensa e suggestiva bellezza della pianura nostra, seguirà pieno d'intimo orgoglio il pensiero: questa terra fatta libera e santa da sangue d'eroi strenuamente e pur sempre sapremo difendere!

Con questi sentimenti alle Autorità le nostre rinnovate grazie; alle Società consorelle l'augurale saluto».

Anch'egli viene applaudito.

Si alza quindi il sotto prefetto di Pordenone cav. Fonzago il quale porta il saluto del Governo e del prefetto della Provincia; dice che dall'alto si seguono con simpatia queste gare che hanno lo scopo di formare dei buoni soldati, di quei buoni soldati che sono onore e vanto del nostro esercito, del quale egli crede inutile ricordare le grandi benemerenze e termina invitando i presenti a mandare un reverente saluto al nostro amato Sovrano, al quale invito, i presenti plaudono entusiasticamente.

Al campo di tiro

La riunione ha quindi termine e le società con alla testa la musica si avviano al campo di tiro il quale è situato in una posizione veramente incantevole.

Si sale lungo un colle, e man mano, diero di noi l'orizzonte si allarga presentando in uno spettacolo grandioso tutta la nostra bella pianura friulana.

Il primo colpo, il colpo inaugurale viene sparato dal sottoprefetto signor Fonzago.

Il segnalatore segna centro, il che provoca congratulazioni al bravo tiratore.

Ha quindi principio la gara di tiro collettivo. Le società tirano in questo ordine: Udine — San Daniele — Maniago — San Pietro al Natisone — Gemona — Arta — Codroipo — Spilimbergo e Cividale.

Alla gara prendono parte 5 tiratori per ogni società, eccetto quella di Udine che concorre con 6; la valutazione si fa sommando i punti ottenuti da ciascuna squadra nelle tre posizioni di in piedi, in ginocchio ed a terra, diviso pel numero dei rappresentanti.

Ecco il risultato di questa gara:

I. Cividale con punti 197 in totale che equivale a 35.40 per tiratore.

II. Maniago, totale punti 161 eguale a 32,10 per tiratore.

III. Udine 193 punti, 32.19 per tiratore con meno centri e più due. Seguono Arta con punti 153 — Gemona con 151 — Spilimbergo con 149 — San Daniele con 139 — San Pietro al Natisone con 135 e Codroipo con 120.

Dopo di ciò le gare vengono sospese e si ritorna in città per il banchetto.

Il banchetto

Alle ore 1 pom. ha luogo il banchetto di oltre cinquanta coperti in una bella sala dell'Albergo al «Leon d'Oro». Al posto d'onore siede il sottoprefetto signor Fonzago che ha alla sua destra l'avv. Maddalena — l'avv. Concari — il tenente signor Apolloni ecc. ed a sinistra il sindaco di Maniago conte Nicolò d'Attimis — il presidente della Società di tiro a segno di Udine signor Tonini, — il signor Pittini Arturo per la società di Gemona, ecc.

Il servizio fu inappuntabile sotto la direzione dei fratelli De Marco i quali si fecero proprio onore approntando un pranzo proprio coi fiocchi.

Le adesioni - I telegrammi del cav. Spezzotti e dell'on. Odorico - La lettera del colonnello Colle

Dopo il pranzo trascorso tra la massima allegria, allo champagne l'avvocato Maddalena legge le adesioni delle quali ci piace ricordare qualcheduna.

Il cav. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale telegrafa:

«Spiacentissimo di non poter assolutamente corrispondere di persona al gentilissimo invito, ho incaricato deputato provinciale avvocato Concari di presentare domani me e deputazione alla dodicesima gara federazione tiro a segno. Ringraziamenti ossequi».

L'on. Odorico telegrafa da Vetriolo:

«Dolentissimo impedito, intervenire inaugurazione tiro, auguro la maggiore riuscita. Odorico».

Il colonnello Vittorio Collè comandante del distretto militare di Sacile scrive la seguente nobile lettera:

Ill.mo signor presidente,

Sono grato e mi onoro del gentile invito di codesta spettabile presidenza del tiro a segno, alla gara federale indetta nel giorno tre agosto prossimo venturo.

Non mi sarei certo lasciata sfuggire la gradita occasione di presenziare a questa festa d'armi, alla quale così cortesemente venni invitato, se imprescindibili ragioni di servizio non mi impedissero assolutamente di allontanarmi dalla sede sia pure per una sola giornata, Egli è perciò, che mentre con grato animo ringrazio vivamente codesta spettabile presidenza di avermi annoverato fra gli invitati, sono d'altra parte spiacentissimo di avermi annoverato fra gli invitati sono d'altra parte spiacentissimo di non poter accettare l'invito.

Vogliasi quindi scusare questa mia assenza dovuta esclusivamente a cause superiori alla mia volontà, e, con l'augurio che l'esito della festa corrisponda all'interessamento della presidenza, mi sia permesso porgere ora rinnovati ringraziamenti e distinti ossequi. Con osservanza.

Tenente Colonnello Vittorio Colle comandante Distretto di Sacile

Il consigliere provinciale comm. Renier invia anche egli una splendida lettera scusandosi di di non poter intervenire.

Lette queste ed altre numerose adesioni, l'avvocato Maddalena ringrazia gli intervenuti e propone di non tenere nessun discorso. La proposta viene approvata clamorosamente all'unanimità; però il conte Gian Lauro Mainardi si alzo lo stesso e dice che quale presidente della Società più giovane vuole portare alla consorella di Maniago il saluto di tutte le società friulane e ringrazia vivamente delle cortese, cordiali e veramente fraterne accoglienze.

Dopo poco le mense si sciolgono e i tiratori riprendono la via del tiro a segno dove hanno inzio le gare individuali.

Noi dobbiamo intraprendere intanto la via del ritorno spiacenti di dover lasciare così presto questo splendido paese così ricco di energie.

I tiratori convenuti

Diamo l'elenco dei tiratori convenuti per società:

Maniago: Frissani Giovanni — Centa Giovanni — Mazzoli Ircano — Cadel Antonio — Ferro conte Girolamo — Marcolina Angelo ecc.

Codroipo: Mainardis conte Gian Lauro — Forte Cesare — Tonini Giuseppe — Gattolini Cornelio — Visentini Antonio — Giavedoni Antonio — ecc.

Spilimbergo: avvocato Torquato Linzi — Ballico Ettore — Ottogalli rag Arrigo — De Stefano Pietro — Contardo Albino — Mincin Giacomo ecc.

Udine: Tonini Gabriele presidente — Città Ernesto — Tamburlini Antonio — Gino Alessio — Reccardini Evaristo — Cotterli Antonio — Blasoni Francesco — Doretti Emilio — Fabris capitano Angelino — Florio conte Filippo — Malagnini Aurelio — Peer Niccolino ecc.

San Daniele: Pascoli Pietro vicepresidente — Bortolotti Francesco — Cum Antonio — Vignuda Giovanni — Molinaro Domenico ecc.

Arta: Bianzan Geometra Pietro presidente — Leschiutta Gio Batta — Contin Osvaldo — Pittini Osvaldo — Sabat Giacomo — Candoni Guglielmo ecc.

Gemona: Pittini Arturo vice presidente — Cargnelutti Giuseppe — Pollettini Luigi — Marini dottor Nicolò — Orgnani Gio. Batta — Stefanutti Silvio — Venchiarutti Carlo — Lepori Giovanni — Di Toma Domenico.

Cividale: Manzini Emilio — Dorli Giuseppe — Scursatone Stefano — Colautti Antonio — Usai Giovanni — Passelli Antonio.

San Pietro al Natisone — Strazzolini Giovanni presidente — Quarina Carlo — Struchil Antonio — Jussa Umberto — Domenis Cirillo — Racaro Antonio — Coren Ado — Franceschinis Natale.

Da OSOPPO

I festeggiamenti "Pro Asilo,,

Ci scrivono 3 (n):

Nella seduta tenutasi ieri sera all'Albergo «Savorgnan» il Comitato «Pro Asilo Infantile» ha fissato definitivamente per domenica 24 corrente agosto i festeggiamenti col programma già annunziatovi.

Le generose offerte, i numerosissimi doni già pervenuti, lo zelo e l'attività del Comitato e delle signore Patronesse, danno l'affidamento massimo per l'esito migliore della festa.

Da S. VITO al Tagliamento

Un bel lavoro

Ci scrivono 3 (n):

Stassera fa bella mostra di sè nella vetrina del negozio Tamburlini, uno splendido bassorilievo in legno rappresentante l'«Aurora» di Guido Reni. Il lavoro pregevolissimo sotto tutti gli aspetti, è opera di un nostro giovane artista concittadino che possiede realmente levere doti del grande artista.

All'egregio amico Cesare Lovisatti autore del bel lavoro vadano anche da queste colonne il nostro plauso incondizionato e le nostre felicitazioni.

Nel personale insegnante dell'educazione fisica

Pomarici dal R. Liceo Ginnasio di Cosenza viene traslocato al R. Liceo Ginnasio di Udine.

Da CIVIDALE

La solenne cerimonia scolastica

e patriottica odierna

Ci scrivono 3 (n):

Questa mattina colle formalità prescritte e col concorso di tutta Cividale si svolse la solenne cerimonia scolastica e patriottica, di cui vi tenni parola questi giorni.

Alle ore 9.30 si compose il corteo nel pressi della loggia municipale, e con la banda cittadina in testa, arrivata poco prima suonando, si diresse nei locali del fabbricato scolastico urbano in piazza XX Settembre. Al portone d'ingresso facevano servizio i pompieri e le guardie municipali. Il servizio di ricevimento era disimpegnato dalle maestre signore Fusarini — Dolneri — Cossio — Rizzi.

Il corteo imponente per concorso di autorità, di rappresentanze, di invitati, percorse la via Giulio Cesare, — via Dante — Borgo San Pietro — Via delle Scuole.

Ovunque popolo giulivo e festante.

La città è imbandierata.

Al tavolo d'onore e presidenziale sotto ampio ed elegante padiglione, ricco di trofei, di bandiere e di piante, campeggiante nel centro il ritratto del Re, presero posto i signori:

Tamburlini cav. L. sotto prefetto avendo a destra: Giordana cav. M. tenente colonnello degli alpini, battaglione Cividale — Marioni cav. G. Pro Sindaco — Carbonaro dottor G. assessore ai lavori pubblici — Leicht prof. dottor cav. Pietro — Miani A. assessore alla P. I. — Del Bianco dottor G. Regio Pretore — Liva don Valentino decano dei canonici.

A sinistra: Rossi cav. A. Colonnello comandante il 12.o reggimento cavalleggieri Saluzzo qui accantonato per le esercitazioni di tiro — Morpurgo barone E. Deputato al Parlamento — Battistella cav. A. provveditore agli studi — Rigotti prov. A. R. Ispettore Scolastico — Suttina L. presidente del Patronato Scolastico — Borgialli prof. A. preside del Collegio convitto.

In posti riservati sedevano i maestri decorati; i reduci dalla Libia; e gli invitati e moltissime signore.

Presero pure posto le bandiere che prima fecero parte del corteo, e cioè: Società Operaia di M. S. ed I. — Società Panettieri — Unione Negozianti esercenti, industriali — Società cattolica di M. S.

La banda intuona la marciae reale ascoltata in piedi ed a capo scoperto, quale inizio della cerimonia.

Il discorso del Pro Sindaco

Dopo uno scroscio di applausi si alza l'assessore Miani e pronuncia il seguente, applaudissimo discorso:

«Gentili signore, Onorandi Signori!

Questa festa non poteva non riuscire una solenne manifestazione patriottica quale appunto si voleva riuscisse. Infatti il largo intervento di autorità e di rappresentanze l'innumerevole stuolo di cittadini di ogni età e d'ogni ceto qui convenuto, mi sono di conforto in quest'ora lieta per affermare il gentile e forte sentire di un popolo veramente progredito, italianamente geloso delle antiche tradizioni dei suoi padri.

A nome dell'onorevole giunta sento pertanto il dovere di porgere a tutti loro indistintamente i più schietti e sentiti ringraziamenti, le più vive espressioni di grazie.

Non poteva offrirsi occasione migliore di questa, cioè dell'annuale ricorrenza della distribuzione degli attestati ai fanciulli delle nostre scuole elementari, per svolgere in forma solenne, alla presenza dei nostri figli, la cerimonia della consegna delle medaglie di bronzo al valore militare ai bravi e generosi caporali maggiori: Comelli Giuseppe e Mulloni Luigi ed il soldato Sturan Domenico, della medaglia al valor civile all'ottimo cittadino farmacista signor Giovanni Ambrosio: della medaglia d'oro per gli otto lustri di lodevole insegnamento all'amato maestro signor Luigi Iussig.

La cerimonia che si sta per svolgere, per se stessa abbastanza eloquente, non ha bisogno di particolari illustrazioni da parte mia, essendo loro o signori, a cognizione di tutte le circostanze di tempo e di fatti che la mia modesta parola non avrebbe il colorito e la forza per ripresentarli degnamente alla loro memoria.

Mi limiterò pertanto a rilevare come l'odierna solennità, si è voluta far coincidere colla nostra festa scolastica per una evidente ragione d'indole educativa, quella dell'esempio.

Un giorno, non molto lontano, questi modesti eroi che oggi onoriamo, siedevano sui banchi delle nostre scuole: ed in quelle aule dove perenne aleggia il soffio dell'amore, impararono gradualmente ad amare tutto e tutti, a rendersi altruisti, ad informare i loro cuori ai santi ideali del bene, del bello e del buono.

Più tardi, fatti già grandi, animati mai sempre di questi nobili sensi che informano l'uomo bennato, l'uomo produttivo per la vita sociale, li vedemmo non è guari, sul momento del cimento compiere atti di eroismo sui campi di battaglia, ed in uno slancio di sublime altruismo affrontare le fiamme del fuoco per salvare una vita.

Questi gloriosi esempi di vero patriottismo, che la sola forza educativa delle scuole può e vuole, ci premeva di presentarli ai nostri giovanetti ai quali pure ci è caro d'indicare ancora l'opera intelligente e costante di un benemerito insegnante, che per un quarantennio, con vero spirito di abnegazione e sacrificio, contribuì, sia pure indirettamente, a preparare questi eroi della Patria nostra.

Onore a Voi tutti, o modesti ma forti campioni del dovere! Questa cittadinanza, il paese tutto vi sono grati e riconoscenti; rimanga incancellabile e gradito nei nostri e vostri petti, il dolce ricordo di questo giorno memorando.

Ed a Voi o giovanetti che siete venuti a raccogliere il frutto della diligenza, della bontà e dello studio, non dubito, che scolpirete nella vostra memoria il nome e le sembianze di questi eroi che fra poco ci passeranno davanti.

tali vi vuole un giorno forti di mente stimolo per farvi migliori, perchè l'Italia vi vuole un giorno forti di mente e di corpo.

Istruitevi, lavorate, ed amate!

Amate tutti, ma in modo particolare abbiate venerazione per i vostri precettori che con tanta cura ed affetto attendono alla vostra educazione.

Dimostrate da giovanetti intelligenti e generosi di saper apprezzare ancor voi l'alto significato di questa festa geniale rivolgendo in questo momento il pensiero ai Nostri augusti Sovrani, al Capo del nostro glorioso esercito, e con me gridate in segno di esultanza: Evviva l'Italia! Evviva il Re — Evviva l'Esercito».

Il discorso del ten. col. cav. Giordano

Indi con aspetto marziale, con parola calda di entusiasmo, parlò il tenente colonnello cav. Giordana, fece l'apoteosi degli eroi, che si distinsero nella guerra libica, per la grandezza della patria, facendo i nomi dei nostri premiati e ricordando i sublimi ardimenti annoverando fra i migliori gli eroismi degli alpini e segnatamente dei friulani.

Ringraziò l'autorità municipale che con pensiero altamente patriottico ed educativo volle riunite le due solenni manifestazioni, facendo presente che il governo aveva disposto che per tutto il Regno la cerimonia della consegna delle medaglie e degli attestati al valore militare avesse avuto luogo il 29 giugno p. p. salva la facoltà di mutarla a quei comuni che per speciali circostanze la avessero creduto opportuno.

La consegna delle medaglie

Dopo il bellissimo discorso chiuso con un evviva al Re ed alla patria, il cav. Giordana fece la consegna delle medaglia premettendo i meriti di ogni singolo premiato.

Mulloni Luigi caporale maggiore di artiglieria — consegnata al fratello di Rualis.

Comelli Giuseppe caporale nel II.o granatieri di Rubignacco.

Sturam Domenico di Purgessimo.

Tutti tre ebbero medaglia di bronzo al valor militare.

Ebbero poi la medaglia commemorativa: Baolini Luigi di Cividale — Bellina Luigi di Cividale.

Bin Alberto di Cividale.

Caporale Carlo di Rubignacco.

Cargnello Giovanni di Purgessimo (consegnata al padre, che era tanto commosso da mandare lacrime.

Daneloni Renato di Cividale.

Causero Giuseppe di Purgessimo —Lavaroni Gio. Batta di Rubignacco.

Martincig Silvio di Spessa.

Miani Francesco di Togliano.

Murero Giuseppe di Cividale — con segnata al padre.

Rossi Ernesto di Purgessimo.

Venica Emilio di Spessa (assente).

Zorzenone Vittorio di Cividale.

Le parole dell'on. Morpurgo

L'onorevole Morpurgo elogiando il bellissimo discorso del primo magistrato cittadino, le vibrate parole del tenente colonnello Giordana e plaudendo a chi ideò la bella festa, segnacolo di gratitudine imperitura della patria — chiuse con nobilissime parole e viene calorosamente applaudito.

La medaglia al valor civile

Indi l'assessore Miani legge il decreto di conferimento della medaglia al valore civile all'eroico signor Ambrosio Giovanni; diploma e medaglia consegnata al di lui fratello, essendo il premiato assente per oggetto di cura.

La medaglia d'oro al maestro Iussig

Il prof. Rigotti con quella franchezza ed abilità oratoria che lo distingue rivolgendosi al maestro Iussig Luigi, che per otto lustri insegnò nelle nostre scuole, dichiara di mantenere la parola data al modesto insegnante, e di non tesserne i dovuti elogi.

Consegna al maestro Iussig la medaglia d'oro conferitagli dal ministero e lo bacia fra la commozione di tutti i presenti. Il maestro Iussig è felicitato e complimentato da tutti quelli della presidenza e dal pubblico assistente.

Con gentile pensiero una bambina si avanza e pronunciate brevi parole di ringraziamento e di riconoscenza, offre al festeggiato una palma di fiori freschi, omaggio della scolaresca.

Il direttore didattico Rieppi rivolgendosi alla scolaresca che assiste alla glorificazione di questi eroi, li incita all'esempio, ed esprimendo la gioia di tutti per la parte che riguarda il maestro Jussig, con belle parole gli offre un ricordo omaggio della cittadinanza (orologio e catena d'oro).

Il maestro Jussig con stentata parola, ostacolata dalla somma commozione, ringrazia autorità e più specialmente il prof. Rigotti, che più di superiore fu ed è padre affettuoso degli insegnanti; ringrazia i colleghi, offre a tutti affettuosi e reverenti saluti.

Venne poi la dispensa dei frutti fatta rispettivamente dai signori maestri Foramitti, direttore didattico Rieppi, ed assessore alla P. I. Miani.

Il sotto prefetto cav. Tamburlini in rappresentanza del governo e del sig. prefetto assente, elogia le disposizioni prese dall'autorità municipale per la festa veramente degna della duplice circostanza e ringrazia gli oratori e quanti concorsero a rendere solenne la cerimonia ed invita a ripetere con lui viva il Re, viva la Patria, (Unanimi e calorosi applausi).

Dopo di che la festa civile era esaurita, lasciando in tutti (e non ci fidiamo a fare l'elenco) la più soddisfacente impressione.

Ottima fu l'impressione della prima sortita della ricostituita banda cittadina.

Beneficenza

Alla Pia Unione signore della Carità il conte Antonio di Trento offre L. 25 per onorare la memoria della compianta signora Cleta Perusini Rubbazzer.

La Prepositura della Casa di Ricovero di Udine sentitamente ringrazia il signor Agostino Modonutti per la elargizione di lire 50 fatta al Pio Istituto in morte della di lui amata figlia Elena.

Da PAGNACCO

La patriottica solennità di ieri

(Dal nostro inviato speciale)

Oggi Pagnacco ha celebrato con grande solennità una grande festa patriottica.

Il bel paese, tutto ridente nella chiostra delle sue colline ubertose, era fin dalle prime ore del mattino, animatissimo, d'una folla convenutavi da tutti i paesi vicini.

Bandiere tricolori, grandi festoni di verde, palloncini multicolori adornavano tutte le case.

Alle dieci e trenta salutati dal suono della marcia reale e dagli applausi della folla, arrivano l'on. Girardini — il senatore di Prampero e le altre autorità, e sono ricevuti in Municipio dove viene servito un sontuoso rinfresco.

Fra i presenti notammo: l'on. Di Caporiacco — il conte Orgnani Martina sindaco di Pagnacco — il capitano Borghese in rappresentanza del comando della Divisione e del Presidio — il conte Belgrado — il signor Conti e il signor Pesco in rappresentanza dei Reduci dalle Patrie battiglie — l'avvocato Linussa anche in rappresentanza dell'on. Morpurgo e della Dante Alighieri — il cav. dottor Murero — il dottor cav. Fabris — i signori Enrico e Luciano dal Torso — gli assessori del comune di Pagnacco signori Clocchiatti — Ambrosini — Sciaulino e Freschi — il signor E. Martina — il signor Basadonna — il signor Biancuzzi — il signor Peressini — il notaio Puppatti — il signor Comelli — il reduce Cappelletti — il signor Chiandin — il signor A. Fanna — i signori Giulio e Luigi De Longa — il signor Biagio Pecile — il signor Urbanis Andrea — il conte Vittorio di Brazzà — il nob. Adolfo de Polo e il cav. U. Zilli e moltissimi altri.

Alle undici si forma il corteo.

Precedono la bandiera della Società di Mutuo Soccorso di Pagnacco — dei Reduci dalle Patrie battaglie e della Dante, seguono la banda di Colugna, il gruppo delle autorità e una gran folla di popolo.

Il banchetto

In piazza le autorità salgono su apposito palco ed il reduce Chiandoni fa cadere, tra le ovazioni della folla, il velario che copre la lapide.

E' questo un bel lavoro dello scultore Pizzini e della fonderia Broili.

Porta in alto i medaglioni di Garibaldi e di Vittorio Emanuele, ed un bassorilievo raffigurante l'incontro di Teano.

In basso si legge la dicitura seguente:

Pagnacco — ai suoi prodi consacra — cospiratori e militi — dell'Italica Indipendenza — 1913.

Più in basso ancora sono scolpiti i nomi dei cittadini di Pagnacco che parteciparono alle cospirazioni ed alle guerre per la libertà della patria.

Essi sono: Angeli Ermano — Drianti Carlo — Pangoni don Leonardo — Pecile Giuseppe — Rizzani ing. Antonio — Rizzani cav. Francesco — Rizzani Leonardo sen. — Tuzzi Domenico — Tuzzi Eugenio — Tuzzi Giacomo.

La vita e le opere di questi patrioti sono ampiamente illustrate in una bella pubblicazione d'occasione, opera del cav. Sbuelz che è venduta per beneficenza da un gruppo di gentili signorine.

Scoperta la lapide pronuncia brevi parole di saluto ai presenti il sindaco conte Orgnani Martina, quindi l'on. Girardini fra la commossa attenzione dei presenti pronuncia un bellissimo applaudito discorso.

Dopo un breve commosso discorso del signor A. Fanna, i presenti firmano l'atto di consegna della lapide al municipio stillato dal notaio Puppatti e la bella cerimonia è finita.

Alle ore 13 nella casa dei signori Basadonna, viene servito un sontuoso banchetto.

Allo spumante pronunciarono applauditissimi brindisi l'on. Girardini — l'on. di Caporiacco — il conte Orgnani Martina — il capitano Borghese ed il signor A. Fanna.

Questo ultimo tra grandi applausi propone che sia mandata una lettera di saluto e di augurio al cav. Rizzani.

Nel pomeriggio l'animazione in paese continuò vivissima.

La pesca di beneficenza fu affollatissima tutto il giorno e fruttò un ottimo incasso.

Non occorre dire che sulle due feste da ballo erette per l'occasione si ballò animatamente fino a tarda ora.

Per il XXIV congresso della Dante Alighieri

L'ordine del giorno

PALLANZA, 2. — Ecco l'ordine del giorno del XXIV Congresso della *Dante Alighieri*, che avrà luogo, sotto la presidenza dell'on. Boselli e con l'intervento del ministro Finocchiaro-Aprile, rappresentante del governo, nei giorni 31 agosto, 1, 2, 3 e 4 settembre prossimo, qui a Pallanza:

1. Relazione del Consiglio Centrale — 2. Relazione dei revisori dei conti — 3. Relazione della Commissione dei libri (relatore prof. Arturo Galante) — 4. La «Dante Alighieri» ed i nuovi problemi demografici ed economici (relatore on. Luigi Rava) — 5. Necessità della diffusione della lingua italiana nella Sezione del bacino mediterraneo orientale (relatore l'on. Leonardi Bianchi) — 6. Provvedimenti per creare un organo permanente cui sia affidata la cura dello sviluppo e della proficua continuità dei Sottocomitati studenteschi (relatore Nino Zibaldi) — 7. Sull'opportunità di allargare il programma d'azione della «Dante Alighieri» e sui mezzi per renderla popolare (relatore prof. E. Zamperoni) — 8. Considerando che solo con l'opera assidua di propaganda sarà possibile dare maggiore incremento alla Associazione, a cui occorre l'appoggio di tutti gli italiani per esplicare la sua missione nel mondo: convinti che a tale scopo è di efficace contributo l'opera singola dei soci, i quali se opportunemente incoraggiati, inoltre possono fare a vantaggio della Associazione, il congresso autorizza il Consiglio centrale a coniare speciali medaglie di benemerenza d'oro e di argento da distribuirsi ai benemeriti che entro un anno procureranno cinquanta oventicinque nuovi aderenti alla «Dante» (relatore Arsace Tenagli). — 9. Si propone che il XXIV Congresso della «Dante» inviti il Consiglio centrale a fare le opportune pratiche per vedere se sia possibile pubblicare un annuario gratuitamente. A tal uopo il Congresso autorizzerà il Consiglio Centrale ad abolire la pubblicazione dell'attuale Bollettino che — mentre richiede una spesa non indifferente — non risponde affatto alle legittime esigenze dei soci (relatore Arsace Tenagli) — 10 In adempimento dei voti dei congressisti, s'inviti il consiglio centrale a spiegare opera efficace presso il Governo e nel paese per la erezione di un monumento a Dante in Roma (relatore ing. Achille Levi).

Cronaca dello Sport

La grande escursione naz. alpina nel Cadore

14-15-16-17 settembre

In questi giorni è stato distribuito in tutta Italia il programma della Escursione nel Cadore che il touring Club Italiano sta organizzando con la collaborazione della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano.

Col primo di agosto si sono poi iniziate le iscrizioni, già numerosissime e tutto lascia prevedere che il numero di 500 sarà in brevissimo tempo raggiunto.

La Commissione esecutiva è ritornata dal secondo viaggio di ispezione recando buone notizie in merito al servizio per il trasporto della Carovana nell'ultimo giorno da Padova a Perarolo: il solo che preoccupi ancora gli organizzatori, a motivo della scarsezza dei mezzi locali.

Ad ogni modo la commissione spera di poter presto annunciare al pubblico una maggiore disponibilità di detti mezzi, avendo iniziate pratiche anche colle imprese di Cortina d'Ampezzo, le quali, per quanto dalla Escursione non abbiano a sperare alcun utile diretto, hanno mostrato tuttavia la migliore buona volontà di aiutare la manifestazione, in considerazione del fatto che non mancheranno certamente coloro che, al termine della escursione, vorranno fare una corsa anche a Cortina, data la sua poca lontananza da Perarolo.

Una piccola ma interessante variante sarà introdotta nell'itinerario; la Carovana, cioè, allungando di una mezz'ora il cammino del 16 settembre, si recherà dalla Forcella Nongere al Piano del Cavallo, toccando la Forcella di Lavaredo (m. 2457) sulla linea di confine, dalla quale si gode il più grandioso spettacolo dolomitico che sia concesso contemplare: la vista cioè del versante nord delle tre Cime di Lavaredo.

La Commissione è stata ricevuta dal Comando del 7.o reggimento Alpini a Belluno, col più vivo entusiasmo ed ha avuto affidamento del maggiore aiuto durante tutta la escursione. Una scorta di 75 alpini accompagnerà la Carovana lungo l'intero percorso, mentre gli accampamenti di San Vito e di Auronzo saranno disposti in modo da offrire un sicuro riparo anche in caso di cattivo tempo.

A Valle, a Borca, a San Vito, a Misurina, ad Auronzo, a Padola, a Candide, a Pieve, dappertutto infine dove passerà la imponente Carovana, si preparano festose accoglienze, improntate a quella semplicità schietta e cordiale che è propria della popolazione della montagna che, se nell'animo sente fortemente e nobilmente, nella espressione del sentimento riflette l'esistenza vissuta nei lunghi silenzi invernali e nelle solitudini luminose della estate alpina.

Ai premi già indicati precedentemente, si sono aggiunte le medaglie d'oro di S. M. il Re e di S. M. la Regina Madre, del Ministero della guerra e dellapubblica istruzione, delle deputazioni provinciali di Milano e Venezia, del Club Alpino Italiano e del Touring Club Italiano.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Touring Club Italiano tutti i giorni dalle ore 9 alle 18. I soci della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano possono iscriversi alla sede sezionale, in via Silvio Pellico 6.

Ricordiamo che il «Corriere della Sera» concorre per una metà della quota richiesta (L. 75 da Milano) alla iscrizione dei primi 100 operai, che siano soci delle società ammesse alla manifestazione e che abbiano i requisiti fisici richiesti.

Il «Secolo» volendo esso pure dimostrare il suo compiacimento per la iniziativa del Touring, offre a ciascun partecipante, il Bastone Ferrato, con iscrizione-ricordo di legno di frassino con cinghia di sostegno alla mano, solidissimo, necessario per l'escursione, da ritirarsi previa consegna del buono numero 18 del libro dei tagliandi, che verrà trasmesso, a tempo opportuno, a ciascun partecipante.

Per l'alpinismo

La Stazione Universitaria del Club Alpino Italiano ha pubblicato un volumetto che ha per scopo di guidare i giovani per la via del sano alpinismo ed è specialmente destinato agli studenti che si rivolgono alla montagna col cuore gonfio di desiderio offrendo loro quegli insegnamenti che la esperienza più posata e la pratica più prudente dettarono come i migliori. Il «Vademecum Sucai» tale è il titolo del volumetto tratta l'alimentazione, l'allenamento, i requisiti che debbono avere i compagni di ascensione. Descrive la zona montuosa subalpinistica e alpinistica. Da consigli sull'equipaggiamento. Espone la tecnica della montagna rocciosa, della nevosa, parla dell'adiaccio, dell'attendamento, dello studio preparatorio delle ascensioni ecc, è illustrato con disegni dell'Angelini e viene inviato nel Regno contro vaglia cartolina di L. 2,50 indirizzata a «Sucai Monza».

Il volo di Gilbert verso l'Africa

PARIGI, 3. — Parecchi giornali pubblicano dispacci dell'aviatore Gilbert i quali annunciano che ieri ha preso terra in Ispagna a Vittoria. Gilbert partito da Villacoublay ieri alle 4.45 atterrò a Vittoria alle 11,45 e si dispone a partire per Haelva donde forse ripartirà per l'Africa. Un dispaccio da Madrid annuncia che Gilbert è sceso precisamente a Paiavo alla frontiera portoghese.

CRONACA CITTADINA

Le condizioni del comm. Brunialti

Ci telefonano da Padova 3:

Le condizioni del prefetto commen. Brunialti sono in continuo graduale miglioramento

Un giudizio definitivo sulle facoltà visive del malato lo darà fra qualche giorno il prof. Albertotti, che sottoporrà l'infermo ad una visita accuratissima.

Pertanto si nutrono speranze che egli possa riprendere le funzioni visive e tali speranze sarebbero fondate in speciale modo sul fatto che ieri il comm. Brunialti si lagnava di avere nella sua stanza troppa luce, che gli offuscava gli occhi.

Fu a Padova ieri l'avvocato Dalle Mole, sindaco di Vicenza, città natale del comm. Brunialti, a questo legato da saldi vincoli di antica amicizia. L'avvocato Dalle Mole si recò alla prefettura per avere notizie del malato. Il comm. Brunialti, saputo che l'avvocato Dalle Mole si trovava nella anticamera, lo volle al suo capezzale e si intrattenne con lui affettuosamente e nella piena coscienza di sè. La visita fu commovente nella sua semplice cordialità. Erano presenti i fratelli del malato Arturo e Tirteo, ai quali il degente anche dopo la partenza del sindaco di Vicenza, espresse ripetutamente il suo compiacimento per la visita.

Stamane essendo invariate le condizioni del malato, non fu pubblicato il consueto bollettino.

Per i soci della Cassa pensioni

La Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, al fine di permettere ai soci della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni, che continuano a farne richiesta, di fruire del beneficio della decorrenza dal 1.o gennaio 1913 per la sottoscrizione delle proposte di trasformazione dei loro libretti in contratti di assicurazione presso il detto Istituto, ed inoltre di eseguire i versamenti arretrati in esenzione da qualsiasi supplemento, ha consentito a prorogare, per l'ultima volta, tale termine a tutto il 15 corrente agosto, disponendo pure che le mensilità arretrate da Gennaio a tutto luglio, vengano accettate, fino a tutto agosto, senza applicazione di multa.

Tale termine è però *assolutamente improrogabile* e quindi i signori soci che, avendo l'intenzione di trasferirsi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per continuare presso di esso l'atto di previdenza iniziato presso la Cassa Mutua, desiderassero avvantaggiarsi di questa concessione, debbono affrettarsi a sottoscrivere le relative proposte presso la locale Succursale od Agenzia, non oltre il 15 di agosto.

Trascorso tale termine i soci della Cassa Mutua potranno bensì continuare a trasferirsi al detto Istituto sino a tutto il periodo di sessanta giorni successivo alla pubblicazione del piano di riparto, riservato per la presentazione delle domande di recesso. Ma le proposte di trasformazione avranno la decorrenza dal primo del mese nel quale saranno sottoscritte.

Concorsi per studenti

Fino al giorno 2 settembre è aperto il concorso ai seguenti sussidi:

1. Al sussidio di lire 140 all'anno dell'Opera Pia nob. Camillo Gorgo in favore di un giovane abitante in Udine, che si obblighi a fare gli studi presso l'Università di Padova per conseguire la laurea in legge ovvero in medicina.

Il sussidio sarà conferito dal consiglio comunale sopra proposta della Accademia di Udine.

2. A due sussidi della «Pia Fondazione Ottaviano Maria Zorzi» dell'importo annuo di L. 610 ciascuno a favore di studenti italiani poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domicilio alla città di Udine, i quali abbiano a dedicarsi nello studio delle leggi nell'Università di Padova.

Il conferimento dei sussidi è di competenza della Giunta Municipale.

Le istanze per tutti e tre i sussidi, corredate dai necessari documenti devono essere presentate al Municipio di Udine, presso il quale si possono avere tutti i necessari schiarimenti.

Una decisione della G. P. A. in sede di contenzioso

La Giunta provinciale amministrativa in sede di contenzioso, e riunita in Camera di Consiglio, ha pubblicato sabato la decisione in merito alla ordinanza del sindaco di Nimis d. d. 4 luglio scorso, con la quale veniva ingiunto di sgombrare entro 10 giorni il suolo illegalmente occupato sulla strada detta Conzese.

Contro questa ordinanza avevano ricorso quelli che occupavano il suolo indicato.

La decisione pubblicata stabilisce doversi sospendere l'ordinanza sopra citata, fino alla decisione in merito sul ricorso di cui trattasi.

Un giornalaio che precipita dalla bicicletta

Il noto giornalaio Antonutti Leonardo fu Angelino di anni 40 (ora venditore della *Patria del Friuli*) nel pomeriggio di ieri trovandosi in bicicletta sulla strada di Pradamano volle mettersi in gara con altro ciclista che pedalava innanzi a lui.

Ma... mal lo colse, invece di oltrepassare il suo competitore precipitò a terra colla macchina battendo con violenza la faccia contro il suolo.

Il disgraziato stentava a rialzarsi, e soltanto con l'aiuto di altre persone potè finalmente mettersi un po' all'ordine. Aveva tutta la bocca insanguinata perchè era specialmente il mento la parte stata colpita con maggiore forza. Mediante una carretta fu trasportato all'ospitale ove il dottor Molinari gli fece le prime medicazioni.

Aveva una ferita lacera profonda al labbro superiore e una ferita a squarcio al labbro inferiore con scoprimento dell'osso mandibolare.

L'Antonutti, che venne dichiarato guaribile in 15 giorni, fu accolto nel Pio luogo.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il discorso dell'on. Bertolini all'inaugurazione della tramvia

Asolo-Montebelluna

MONTEBELLUNA, 3. — Con intervento del ministro on. Bertolini e dei deputati degli altri collegi interessati Indri e Pagani Cesa, delle rappresentanze della provincie, dei comuni, del prefetto Vitelli, delle altre autorità governative vi fu oggi la solenne inaugurazione della tramvia Asolo-Montebelluna-Valdobbiadene.

Dopo il ricevimento al municipio di Montebelluna il treno inaugurale, salutato da grandissima folla, che fece una grandissima dimostrazione all'on. Bertolini, alle ore nove, è partito per Asolo.

La popolazione dei vari paesi attraversati si affollava festante lungo tutto il percorso. Ad Asolo l'accoglienza fu entusiastica e vi fu ricevimento al Municipio ove il sindaco Serena inneggiò all'avvenuta congiunzione ferroviaria di cui fino oggi Asolo mancava.

Parlarono pure applauditissimi gli on. Indri e il ministro Bertolini.

Al ritorno a Montebelluna seguì il banchetto di oltre duecento coperti. Al levare delle mense l'on. Bertolini, dopo aver rilevato come la tramvia inaugurata sarà nuovo stimolo di vita civile e coefficente di prosperità per l'esteso territorio e dopo aver felicitato quanti cooperarono all'impresa così chiuse il suo dire:

«E qui potrei finire, se nel trovarmi finalmente tra voi non sentissi il bisogno di una più confidenziale intimità, aprendovi l'animo mio. Gli uffici non sollecitati ma accettati per dovere politico da troppo tempo mi hanno tenuto lontano da voi e persino mi hanno impedito per ragioni e riguardi molteplici quel vivo interessamento degli eventi locali dal quale altre volte nell'ormai lungo periodo della mia vita pubblica uscirono rinsaldati i nostri vincoli. Con profondo rammarico ho udito anche pochi giorni or sono tale necessità ed ho poi creduto dovere di opporre un dignitoso silenzio all'accusa d'inazione che dal di fuori qui mi veniva a cercare. Però in questo ultimo periodo ancora più penosa mi è tornata la breve ma aspra campagna contro l'opera governativa per la Libia mossa a base di false informazioni, di tendenziose, indiscrezioni, di travisamento di fatti, persino di confidenziali espansioni e suggerimenti di pretesi autorevoli senussiti. Non me ne preoccupava per la fama mia, ma per ben più alta ragione del bene pubblico non può pretendere davvero di procedere nel suo cammino fra i sorrisi e gli applausi. Di fronte alle critiche ed alle accuse — continua a dire il ministro — bastano a mantenerlo sereno, nella attesa di un giorno di verità, la coscienza di avere voluto e saputo fare il dovere suo.

Ma mi pungeva che le accuse alla politica governativa di essere caotica e contradditoria, stoltamente usurpatrice di competenze tecniche, irrispettosa della discrezione che la diretta conoscenza delle condizioni locali e la rapidità decisiva reclamano; che quelle accuse, dice, avessero ad infondere sconforto nel paese. A questo pericolo il governo ha ovviato con una precisa smentita, fondata sulla esistenza di documenti che la delicatezza nell'ora presente vieta di pubblicare. Tuttavia io stesso voglio a voi affermare che, anzichè lasciarsi amareggiare da querule o maligne critiche, l'opinione pubblica può allietarsi di risultati che la storia nella comparazione colle imprese coloniali degli altri stati giudicherà rapidi e felici.

«Ma, come voi, assai mi rallegra il progresso di cui è l'opera che festeggiamo, ma il compiacimento nostro può essere tanto maggiore in quanto al progresso economico si collega il rinnovamento dell'anima nazionale; ed a questa faustissima colleganza auspicando al Re, in cui si impersonano le prove delle virtù e della fortuna della patria io con voi giocondamente bevo».

Le parole del ministro furono spesso interrotte da applausi e furono in fine accolte con un'ovazione.

Parlarono applauditissimi il presidente del comitato e il sindaco di Montebelluna Dall'Asmi che si fece interprete della riconoscenza delle popolazioni verso l'on. Bertolini a cui in grandissima parte si deve il compimento dell'impresa verso l'on. Indri che pur efficacemente vi cooperò nei riguardi di Asolo e vero tutti gli altri che contribuirono al successo.

Pronunziarono poi discorsi assai applauditi il prefetto comm. Vitelli, il presidente della Deputazione provinciale ed altri. Alle ore 15 il treno partì per compiere la gita innaugurale fino a Valdobbiadene dove erano preparate festose accoglienze. (*Stefani*).

Il telegramma del sindaco di Venezia al sindaco di Amalfi

AMALFI, 3. — Il sindaco ha ricevuto il seguente dispaccio dal sindaco di Venezia:

«Alla bandiera, simbolo della fortuna di Italia che Amalfi affida al valore della marina nazionale per la nave che della gloriosa città sorella reca il nome, Venezia invia con commosso saluto il plauso augurale. Dolente di non poter assistere di persona prego V. S. a volermi rappresentare alla patriottica cerimonia.

F.to: Sindaco *Grimani*»

La brillante operazione della colonna Arvonio

ROMA, 3. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi:

Il colonnello Arvonio comunica, a mezzo d'un colombo viaggiatore, che dopo aver spazzato il nemico dalla zona in cui ha operato, ieri si è diretto — con la sua colomba volante — su Tocra ove è giunto.

Durante la brillante operazione della colonna caddero moltissimi nemici. Furono rinvenuti dai nostri sul terreno oltre 60 cadaveri di beduini, mentre un forte numero furono trasportati dal nemico nella fuga.

La colomba predò 1994 capi di bestiame, distrusse 150 accampamenti depositi di orzo, ecc. Terminato il suo mandato, la colonna rientrerà a Bengasi.

Il saluto del gen. Salsa alle truppe di Derna e Tobruk

MILANO, 3. — Mandano da Derna 30 luglio (pere telegrafo da Bengasi) al *Corriere della Sera*:

Partendo da Tobruk il giorno 24 di luglio, il generale Salsa non ha potuto discendere a Derna, dove molti lo attendevano. E' con vero dolore che soldati e ufficiali di questo presiedio e quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le singolari doti del valoroso ufficiale hanno appresa la notizia del suo ritorno in patria. Prima di imbarcarsi il generale fece distribuire alle truppe a Tobruk il seguente ordine del giorno:

«Alle truppe di Derna e Tobruk. Ufficiali, sotto ufficiali, caporali e soldati. E' con profondo rimpianto che, costretto da ragioni di salute, io mi separo da voi, dopo aver avuto il grande compiacimento e l'alto onore di guidarvi alla vittoria. Dividendo sempre con voi i disagi, le fatiche, le privazioni ed i pericoli, è andato sempre crescendo in me quel sentimento di stima e di affetto che a voi mi legava, e sento di considerarvi veramente quali miei figliuoli. Il ricordo di voi tutti mi seguirà ovunque, e sempre! Mai io potrò dimenticare la spigliata, ardente, impetuosa fanteria movente all'assalto col sorriso ed il frizzo sulle labbra, nè i bravi poderosi irresistibili alpini che tutto rovesciano dinanzi a loro, come la valanga delle Alpi, nè i celeri audaci eritrei per i quali il combattimento è un gioco, nè la potente terribile artiglieria, a cui solo sta a cuore di dare alla sorella fanteria la più valida cooperazione, incurante di ogni pericolo.

«E neppure io potrò mai dimenticare il genio infaticabile, che, in mezzo al turbine del combattimento, unisce con nuove vie e con nuove comunicazioni le prime schiere dei combattenti, coi comandi, giorno e notte infaticabile, intrepido all'opera; e nemmeno l'opera pietosa della sanità recante il suo soccorso e il suo conforto senza posa e con spirito di sacrifici; e neanche i servizi di rifornimento così difficile in queste terre, i quali hanno saputo compiere il miracolo di provvedere immediatamente e prontamente ai bisogni dei combattenti. A tutti, oggi e sempre, andrà il mio pensiero, pieno di affetto, di ammirazione, di riconoscenza.

«Ufficiali, sotto ufficiali, caporali e soldati! Colle vostre ammirabili virtù militari, ma specialmente colla disciplina, lo spirito di sacrificio e l'amore di patria, che sono i veri sicuri fattori della vittoria, voi avete in breve volger di giorni segnato nuove gloriose pagine nella nostra vita militare!

«Ora la maggior parte di voi, pur rimanendo vigilante in queste terre, per virtù vostro ritornate italiane, godrà un meritato riposo per esser pronta, se sarà necessario, a nuovi cimenti. Ed io sono certo che al primo appello, al primo bisogno, voi risponderete con rinnovato slancio, consci che nessun maggior conforto, nessun maggior compenso l'uomo può avere di quelli che dà la coscienza di aver compiuto il proprio dovere per il Re, per la Patria».

Il proclama reca, oltre alla fiarma del generale Salsa, quella del capo di stato maggiore tenente colonnello Fenoglio.

Il ramadan a Tripoli

BENGASI, 3. — Salve di cannone dal castello annunciarono l'inizio delle feste del ramadan. La città è animatissima.

Lo sciopero dei fattorini a Venezia!

VENEZIA, 2. — I fattorini telegrafici di Venezia, seguendo l'esempio dei compagni di Milano, ha deliberato di mettersi in sciopero oggi.

L'on. Giolitti a Bardonecchia

TORINO, 3. — L'on. Giolitti è partito oggi per Bardonecchia ove rimarrà come ogni anno, parecchi giorni.

Le gravi condizioni di salute del Presidente della Repubblica portoghese

LISBONA, 3. — In seguito a istruzioni del presidente del consiglio è stato affisso il seguente bollettino: Il presidente della repubblica soffre da molti anni di calcoli al rene destro; domenica scorsa si è dichiarata la nefrite anche nel rene sinistro e ieri altre complicazioni sono sopraggiunte. Tali complicazioni, benchè il signor Manuli de Arriaga abbia superato le crisi precedenti, sono tali da far considerare lo stato dell'informo come grave.

Una città russa in fiamme

NINJI NOVGOROD, 3. — La città di Lacáries, notissima per la fiera annuale, è in fiamme. L'incendio compie una terribile opera di devastazione.

Un gravissimo fatto a Nettuno

Fucilate contro un'automobile

Cinque persone ferite

ROMA, 3. — Verso le 10.30 di stamane nei pressi del chilometro 25 della strada ferrata Anzio-Nettuno l'automobile del comm. Parisi, proveniente da Roma e diretto a Nettuno è stato fatto segno a vari colpi di fucile esplosi da tre individui che avevano l'aspetto di contadini. Sono rimaste ferite cinque persone che si trovavano nell'automobile. Sul luogo si sono subito recati i carabinieri di Anzio e un delegato di pubblica sicurezza. Da Roma è partito il capo della squadra investigatrice con vari agenti.

Il *Giornale d'Italia* dice che nell'automobile si trovavano un notissimo banchiere, il comm. Saverio Parisi, le figlie di lui con i rispettivi mariti che sono i fratelli Perroni di Napoli e altre persone tra cui dei bambini. Uno di questi ultimi sarebbe gravemente ferito.

ROMA, 3. — Circa l'aggressione dell'automobile dell'ing. Parisi si hanno i seguenti particolari.

Sono rimasti feriti dalle fucilate il proprietario dell'automobile, ingegnere Pier Lorenzo Parisi, di 31 anni, che riportò una lieve ferita al naso, l'avv. Alessandro Parisi suo fratello che fu colpito al braccio sinistro a una guancia e al polmone sinistro e versa in pericolo di vita, la signora Anna Ragusa, d'anni 30, moglie del signor Beniamino Cuccia, la quale riportò ferite alle gambe e al braccio sinistro; in fine la figlia del signor Cuccia, d'anni 6. che è rimasta ferita al labbro. Il chauffer e le altre tre persone che erano nell'automobile sono rimaste illese.

Dalle indagini fatte sembra doversi ritenere che l'aggressione non ha avuto scopo di rapina. Gli aggressori sarbbero stati spinti al delitto per odio contro gli automobilisti in genere.

Si constatò, in fatti, che a poca distanza dal luogo dell'aggressione e poco prima ch'essa avvenisse era passato l'automobile in cui si trovava il comm. Peroni. Questo automobile, incontratosi con un carro, carico di fascine, fu costretto dai carradori a rallentare e poi a fermarsi, perchè in precedenza alcuni motociclisti avevano spaventato i cavalli del carro e fatto cadere sulla strada delle fascine.

Il chauffer del comm. Parisi fu costretto a rallentare in causa del mucchio di fascine cadute.

Si suppone che gli aggressori si siano rifugiati nella macchia della Fagiola che va da Anzio a Velletri.

La signora Parisi Peroni si salvò, perchè accortasi subito della presenza dei malandrini, ha abbassato la testa, indicando l'av. Cuccia a fare altrettanto.

L'ing. Parisi esclude che si possa trattarsi di vendetta, perchè non ha alcuna conoscenza tra la popolazione di quei dintorni tanto più che egli, quale ingegnere delle ferrovie, è costretto a rimanere quasi sempre assente da Roma.

Tutti i feriti furono accompagnati ad Anzio. Di essi il più grave è l'avv. Alessandro Parisi.

Il *Giornale d'Italia* esamina le varie ipotesi sul fatto gravissimo e ritiene più probabile quella dell'aggressione a scopo di grassazione.

L'avv. Alessandro Parisi che ora è lievemente migliorato sembra abbia accennato alla possibile vendetta di un portiere licenziato da suo padrone. Ma pare strano che il portiere sapesse della gita dei suoi padroni deliberata solo ieri sera e che abbia potuto procurarsi duo compagni.

Il signor Cuccia ha detto che gli assalitori sembravano contadini. Avevano in testa un cappellaccio calcato sino agli occhi e la parte inferiore del viso nascosto da una fascia nera.

La guerra civile nel Venezuela

Il proclama all'ex-presidente Castro

NEW YORK, 3. — Secondo un telegramma da Caracas l'ex presidente del Venezuela Castro ha emesso il 27 luglio il seguente proclama: :

La guerra è divenuta inevitabile. Io mi dichiaro in guerra contro Gomez il tradimento e l'usurpazione dei poteri da lui compiuti nel 1908 hanno causato una vera catastrofe e mi costringono a uscire dalla vita privata.

Il suo delitto stende su tutta la repubblica le sue orribili ali. Il poltrone e feroce Gomez reca in fronte il marchio indelebile del tradimento. La sua faccia di bruto e il suo perfido sorriso incoraggiano il piccolo numero dei suoi partigiani a compiere la rovina della patria.

L'eroico Venezuela mi acclama nuovamente e mi invoca perchè io faccia valere i suoi diritti. Io sono schiavo dell'onore e del dovere e accetto l'onore. Il mio programma di politica interna è di salvare il mio paese dall'anarchia che lo minaccia; la mia politica estera consisterà nel procurare la civiltà e il progresso. Che tutti al Venezuela prendano le armi per aiutarmi a salvare la patria!

CARACAS, 3. — I funzionari di Coro sarebbero stati sorpresi dai partigiani di Castro e gettati in carcere e massacrati. Gomez prepara un potente esercito per annientare i partigiani di Castro al primo urto.

Un grande volo dell'aviatore Gilbert

MADRID, 3. — Un dispaccio da Cacerec annuncia che l'aviatore Gilbert proveniente da Victoria ha atterrato colà iersera alle ore 9. Egli era partito dal campo di Issy les Mocchineaux.

L'accordo completo firmato ieri fra la Rumenia e la Bulgaria

BUCAREST, 3. — *Stamane vi fu la conferenza fra i delegati bulgari e Rumeni sotto la presidenza di Majorescu. Dopo la discussione, durata fino a mezzogiorno, le due parti si accordarono su tutti i tre punti formulati dalla Rumenia nella nota del 21 luglio. Il tracciato della nuova frontiera fu omologato colle firme dei delegati militari, in attesa che il trattato di pace indichi i particolari del tracciato stesso.*

La questione relativa alle scuole e alle chiese rumene nei territori conquistati dalla Bulgaria venne accettata nella forma proposta alla conferenza di Pietroburgo. La Bulgaria si obbligò anche a radare al suolo le fortificazioni esistenti a Rustchiuk e Sciumla a non erigere alcuna fortificazione nel territorio intermedio per un raggio di venti chilometri intorno a Balcic. La nuova frontiera rumena parte al sud di Balcic dodici chilometri dalla prima collina segnata sulla carta colla quota 252 per passare al sud di Dobric, alla distanza di 10 chilometri per finire all'ovest di Turtukai a nove chilometri dal villaggio Tuksmit. Vi sono alcuni punti in cui la nuova frontiera seguendo le indicazioni topografiche si allonana dalla linea retta per quindici o sedici chilometri verso ovest.

La conferenza che si doveva tenere domani alle ore sedici si anticiperà alle dieci della mattina, onde iniziare al più presto i negoziati avanti la scadenza della tregua d'armi.

Il passo delle potenze alla Porta

I compensi per lo sgombro di Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 3. — L'ambasciatore d'Italia ricevette stamane le istruzioni circa l'atteso passo presso la Porta riguardo Adrianopoli. L'ambasciatore d'Inghilterra attende le sue. Il passo si farà probabilmente domani.

Si assicura che le potenze consiglieranno la Porta a sgombrare Adrianopoli verso forti compensi che consisterebbero principalmente nella rettifica della frontiera e nell'aumento del quattro per cento dei dazi doganali.

Il principe dei Mirditi a Vallona

BRINDISI, 3. — Stamane a bordo del cacciatorpediniere *Ascaro* è partito per Valona il principe dei Mirditi, Bib Doda. E' stato accompagnato a bordo dal sottoprefetto.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Sabato 2 corr, all'Ospitale di Padova mancava improvvisamente ai vivi

ANTONIO COMELLI detto Agent

di Nimis

Le sorelle Emilia, Antonia con i congiunti nipoti e parenti tutti ne danno costernati il triste annuncio.

Nimis, 4 Agosto 1913

La salma verrà trasportata a Nimis ove giungerà alle ore 9 ant. circa di domani, martedì 5 corrente.

La presente serva quale partecipazione personale.

Giornale di Udine 384

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— E che cos'è?

— E' un avvertimento.

La signora di Lucenay attonita fissò gli occhi in viso ad Amalia e la vide raggiante.

Provò tosto una viva commozione.

— Non senza un motivo tu parli in tal guisa... — ella disse. — Tu sai qualcosa...

— E' vero... So qualosa... Sco una notizia... una buona notizia.. e ve ne informerò senza farvi oltre languire se mi promettete di esser forte e di restar calma..

— Sarò forte... sarò calma! — esclamò la giovin donna che tremava per tutto il corpo. — Presto, parla! — La gioia non mi farà male! — Si tratta della mia figlia, non è vero?

— Si.

— E' ritrovata?

— Vi ho avvertita che il vostro sogno era un avvertimento!... — Si, è ritrovata...

— E mi sarà fra breve restituita?

— Fra breve si...

— *Quando?*

— Domani.

— Domani? — ripetè la giovin madre fattasi pallida... — Ma perchè non oggi? Perchè non subito? — Che aspettano per restituirmela? Non ho sofferto abbastanza, non ho abbastanza pianto?

Enrichetta, nel dire quanto precede aveva alzato la voce.

— Oh! parlate più sommessa, mia cara padrona, — balbettò Amalia spaurita. — In nome del cielo, vigilate sopra voi stessa! — Che nessuno qui, tranne la signora Dauray, voi ed io, possa dubitare di quello che accade!

Le parole d'Amalia e sopratutto il tono con cui erano pronunziate, esprimevano un tale spavento che Enrichetta ebbe paura.

— Ma infine che cosa accade? — ella domandò. — Perchè si deve parlar sommesso e ammantarsi di mistero?

— Perchè il pericolo esiste anche in oggi... la bambina è minacciata...

— Minacciata, mia figlia!

— Ma domani il pericolo sarà scomparso, ed è appunto a motivo di questo che vi sarà restituita soltanto domani.

— Per sempre?

— Si, per sempre... Lui lo ha promesso, mia cara padrona...

— Lui lo ha promesso... — ripetè la giovini donna tutta tremante — Chi mai?

— Quegli che poc'anzi è comparso nel vostro sogno.

— Lo sconosciuto?

— Il giovine che avevo incontrato a Poveglia... Quello di cui il medico di Venezia vi ha fatto il ritratto o la cui immagine vi predomina sempre.

— Lui! Lui!

— Lui che si pente o che vi adora!.. lui che vorrebbe morire per voi... lui che soffre e piange!... L'ho veduto piangere...

Enrichetta, tremante si appoggiò ambo le mani sul cuore che pareva volesse spezzarlesi, talmente erano tumultuosi i suoi battiti

— Vedrò anche Lui, domani? — lo vedrò contemporaneamente a mia figlia? — ella balbettò.

— Cotesto non lo so... — egli mi ha detto soltanto che domani la vostra figlia vi sarà restituita, e mi ha indicato il luogo dove bisogna condurvi per riceverla.

— Dov'è?

— Alla Bandita, sant'Ilario... Un villino in riva al fiume...

— Andremo, Amalia... Andremo a prendere la figlia!...

Mi sento forte, mi sento guarita... mi pare che sarei anche capace di fare la strada a piedi!! — Oh! rivederla... baciarla... stringerla al *mio* cuore... Non ne diventerò pazza dalla gioia??

LXXVI.

Tutt'a un tratto, in mezzo a quel frastuono di allegrezza, il viso raggiante di Enrichetta si offuscò.

Un pensiero che si era affacciato alla mente faceva subentrare senza transazione alla gioia l'angoscia,

— Il signor di Lucenay?... — mormorò la giovin madre...

— Eh! mia cara padrona, — replicò vivamente Amalia — capirete bene il signor conte deve ignorar tutto..

— Ma come uscire dalla villa senza ch'egli voglia saper dove vado?...

— La signora Dauray pensarà a trovare un mezzo...

— Mia madre è dunque avertita?

— Ella sa tutto... le ho detto tutto..

La faccia di Enrichetta si rasserenò con la stessa velocità con cui pochi secondi prima si era offuscata.

— Cotesto mi rassicura... — ella disse — sostenuta da mia madre che potrei temere?...

Poi, sopra un altro tono e con una specie di esistenza, la signora di Lucenay soggiunse:

— L'hai visto piangere, Lui?

— Si, mia cara padrona, l'ho visto..

— Perche piangeva?

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.69, Londra [sterline] 25.92, Germania [marchi] 126.68, Austria [corone] 107.22 Pietroburgo [rubli] 271.62, Rumenia [lei] 99.— Nuova York [dollari] 5.29, Turchia [lire turche] 23 40

Chiusura Borsa di Milano, 1

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97.82, fine agosto idem 98 05 idem 3 1/2 0/0 97.30

Azioni: Banca d'Italia 1412, Banca Commer. Ital. 834.—, Credito Ital 541.—, Ferrovie Medit. 1478.— Naviga. Gen. It. 424.—, Società Veneta 126.65

Azioni: Londra 15.01, Svizzera 102.70

Chiusura Borsa di Genova, 1

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 97.75, id. id. fine agosto 97 97 Italiana, 3 1/2 0/0 97 97.

Azioni: Banca d'Italia 1412 — Banca Commer. Ital. 833.50 Credito Ital. 541.— Ferrovie Merid. 538.—, id. Medit. 296.50 Nav. Gen. Ital. 424.—, Raff. Ligure Lombarda 388.50, Acciaierie Terni, 1594 Eridania 694.—, Ansaldo Armstrong e C. 272.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 1

Rendita: Francese 3 0/0 86.30, Italiana 3. 1/2 0/0 95.25, Cambio Londra a vista 25.15, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 1/4 Obblig. Ferr. Lombarde 256.—, Cambio su Italia 97 3/8 Rendita Turca 84 97 Rend. Russa 4891 42 2 id. 1906 102.30, id. 1900 89.40, Portoghese 61.6, Banca Commerciale 809.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55,
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58. D. 18.53, O. 20.6.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14
Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.59, 19.39, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).
S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).
S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17. 54 - 20.24 (Festivo).
Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).